

REPORTAROLA

16 | MEDIA & CULTURA

Martedì
3 Maggio 2016

Monreale. Un nuovo linguaggio oltre il muro dell'autismo

CHIARA IPPOLITO

Comunicazione e autismo è l'«incontro fecondo» sul quale la diocesi di Monreale ha deciso di riflettere in occasione della 50ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. L'incontro avverrà grazie a un convegno sull'autismo e le patologie correlate che si svolgerà a Poggio San Francesco domenica.

«Nell'ambito del Giubileo di quanti operano nel settore, si vuole celebrare un aspetto della comunicazione come una vera e propria opera di misericordia: il trattamento dell'autismo, patologia - dice don Antonio Chimenti, dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali - che rende difficile la crescita e la maturazione della persona, perché è impedita una efficace comunicazione con il mondo circostante. Comprendere il linguaggio, anche se non verbale, della

persona con autismo significa offrirgli una relazione efficace per ripristinare un canale comunicativo indispensabile a un rapporto umano autentico». Nasce così l'appuntamento che ha per titolo «La comunicazione come opera di misericordia» organizzato da uffici e servizi diocesani per le Comunicazioni sociali, l'Educazione e i Diversamente abili, dal Dipartimento per l'autismo e patologie correlate e dalla Caritas diocesana.

Il convegno il momento principale del Giubileo diocesano delle Comunicazioni sociali, ma nel palinsesto altri due appuntamenti fanno da corona all'evento: a Partinico venerdì è prevista la testimonianza di Cristina Caricato, vaticana di 1v2000; mentre sabato monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, incontrerà giornalisti per far conoscere i risvolti pratici del convegno sull'autismo.

Riaprire i canali per comunicare con chi ha più difficoltà: un convegno con esperti in disabilità



“ L'amore è comunicazione, conduce ad aprirsi e a non isolarsi. E se il cuore e i gesti sono animati dalla carità, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio. ”

Misericordia per le parole

Castellaneta. Le notizie con lo stile della prossimità

MARINA LUZZI

Il buono del mondo, per portare altro frutto, deve essere raccontato. Perciò nella diocesi di Castellaneta, provincia di Iaranto, hanno pensato di promuovere il Giubileo degli operatori dei media, che si svolge oggi in episcopio, in vista della 50esima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali di domenica prossima, 8 maggio. «Abbiamo fatto nostro il messaggio del Papa per questa Giornata - spiega il vescovo, monsignor Claudio Maniago - che racconta una prossimità della comunicazione rispetto al tema della misericordia. Il problema non sono i mass media ma come si opera con essi. Occorre rispettare la dignità della persona, anche nella diffusione di una notizia». Questo pomeriggio se ne parlerà in un dibattito organizzato nel palazzo vescovile, con il direttore di

Avvenire Marco Tarquinio. La Messa in Cattedrale, presieduta da Maniago dopo il passaggio dalla Porta Santa, suggerirà l'evento. «Abbiamo pensato anche agli operatori dei media - spiega don Oronzo Marruffa, direttore dell'Ufficio diocesano della diocesi - perché davvero ci sia la possibilità di far arrivare a tutti il balsamo della misericordia di Dio, stiamo lavorando molto per educare la comunità all'importanza della comunicazione. Un tempo avevamo un periodico diocesano cartaceo. Adesso, ma i costi di stampa erano elevati e non riuscivamo ad arrivare a tutti. Abbiamo deciso quindi di fare il salto in Rete, visto anche il seguito che ha già il sito istituzionale della diocesi». Un profondo cambio di marcia. «Stiamo partendo con la versione Web del nostro giornale (www.adessocastellaneta.it). Mancano i dettagli tecnici, ma la redazione c'è ed è composta da giovani volontari della diocesi, espressione delle loro comunità». Il sito ospiterà una pagina per i ragazzi, il canale You Tube dell'Ufficio diocesano e i tweet di monsignor Maniago. Il vescovo è entusiasta di affiancarsi sul mondo dei social e sta cercando di capire come iniziare a intervenire. Sempre oggi verranno premiati gli alunni del territorio, vincitori del concorso rivolto agli istituti di grafica, il Bellisario-Sforza di Ginosa e il Lentini di Mottola. Hanno disegnato un logo che si affianchi allo stemma diocesano. Per loro in regalo buoni libro.

Oggi il confronto sul modo di fare informazione con le voci del vescovo Maniago e del direttore di «Avvenire» Marco Tarquinio



«Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo» è il tema scelto dal Papa per la 50esima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali in programma domenica, solennità dell'Ascensione. In alcune diocesi è l'occasione per il Giubileo dei comunicatori. Ecco le loro proposte.

Campobasso. Informare collegando il cielo alla terra

RITA D'ADDONA

«**V**orremmo che le parole che ogni giornalista dice siano parole di verità: anzi, come dice il Vangelo, non solo si "dica la verità" ma si "faccia la verità"». L'ha detto monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano, nell'annunciare il Giubileo dei giornalisti in diocesi sabato 7 maggio. Due i momenti: alle 9.30 il passaggio della Porta Santa nella cattedrale di Campobasso, poi una breve riflessione del parroco don Michele Tartaglia a un momento formativo in cui i giornalisti discuteranno sulla propria deontologia in relazione alla fede cattolica. Il comunicatore infatti dev'essere «sempre rispettoso della verità ma soprattutto della persona, perché la persona vale molto più della verità astratta, sapendo per questo ritimare aggettivi, parole, sfumature, e infine, tramite ciò che si scrive, dando impulso a far sì che gli esemplari negativi divengano monito e quelli positivi motivo di emulazione». Bregantini richiama a una forma di giornalismo che eviti la spettacolarizzazione e si pone a servizio della comunità. L'incontro di sabato si innesta nelle celebrazioni per l'Ascensione: in questa solennità infatti si guarda il cielo per poter descrivere «con parole adeguate questa terra perché sia specchio del cielo - continua Bregantini -. Noi vorremmo che con questo Giubileo ogni terra riempita dalle parole dei comunicatori diventasse un pezzetto di cielo». Dopo i saluti di don Peppino Cardegna, direttore dell'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali di Campobasso, e di don Paolo Scarabeo, assistente dell'Ucsi Molise, ci sarà un breve momento musicale curato da Piero Ricci, zampognista di fama internazionale con il gruppo Molifonia. Nell'auditorium Gil, poi, spazio alla formazione con due interventi: padre Ciro Benvenuto, vice direttore emerito della Sala stampa vaticana, rifletterà sulla mediazione in una dimensione di dialogo e di comprensione reciproca perché, ribadisce l'arcivescovo di Campobasso, il giornalista ha un ruolo importante in una società fondata su un'informazione veloce ma anche troppo fluida; il secondo intervento sarà affidato ad Alessandro Gisotti, vicecaporedattore di Radio Vaticana che, in linea con la proposta formativa dell'incontro, parlerà di «comunicare la verità, dai social alla carta stampata». Le due città - quella celeste, caratterizzata dall'armonia, e quella terrena, contraddistinta dal disordine - lottano nella dimensione umana, sempre più condizionata da un sistema di comunicazione poco trasparente. La missione del giornalista cristiano si pone come un «fecondo racconto tra terra e cielo», sottolinea Bregantini. Proprio per questo si è scelto di rendere il Giubileo dei giornalisti un momento di spiritualità e di approfondimento, a cura dall'Ucsi Molise, per far riflettere sull'importanza di una comunicazione incentrata sulla logica della misericordia, chiave di lettura della realtà.

Sabato per i giornalisti il passaggio della Porta Santa in cattedrale con l'arcivescovo Bregantini

Lucera. Tra verità e giustizia riflessioni per una Settimana

MICHELE DI GIOIA

Nel cuore dell'Anno giubilare, la misericordia incontra la comunicazione: da una parola sussurrata in un abbraccio all'argomentare di un libro, da un incontro parrocchiale al dibattito del talk show, da una notizia che gira in paese alla prima pagina di un giornale nazionale, da un consiglio consegnato alla vita di un adolescente al reality o talent show di turno, da una serata passata assieme tra amici alle discussioni verbose dei social... Non c'è parola e gesto dell'uomo che non debba fare i conti con la misericordia. Da questa premessa, sempre meno scontata, ha preso il via ieri la Settimana della cultura e della spiritualità che l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali di Lucera-Troia offre alla comunità ecclesiale per approfondire il messaggio del Papa e cimentarsi nella sfida crossmediale. Un percorso a varie dimensioni inaugurato ieri dal canonico Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali, che ha guidato a comprendere la potenzialità di misericordia dei mezzi di comunicazione. Oggi sarà la volta di Michele Filiceto, che aiuterà a riflettere sulla comunicazione ordinaria, partendo dalla parabola del Padre misericordioso. Domani a guidare i convegni sarà il film *Si accettano miracoli* per approfondire il rapporto tra verità, giustizia e misericordia e capire come sia possibile realizzare una comunicazione che faccia crescere senza ferire. Massimiliano Arena, avvocato, giovedì sera dialogherà con i giovani e i loro educatori. Al termine della sua relazione saranno premiati i vincitori della seconda edizione del Concorso scuola, realizzato in collaborazione col Sersa Club operante in diocesi. Il giornalista di RaiTre Enzo Quarto, direttore dell'Ufficio regionale pugliese delle Comunicazioni sociali, scenderà nello specifico della parola giornalistica, ponte o muro per una comunicazione misericordiosa. Domenica, infine, la celebrazione del Giubileo diocesano degli operatori delle comunicazioni sociali e della cultura. A presiedere sarà l'amministratore diocesano don Ciro Fanelli.

Comunicazioni: domenica la Giornata mondiale «interrogata» dal Giubileo

In parrocchia? C'è Avvenire

«**L**a misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. È una doppia benedizione: benedice chi la dà e chi la riceve». Parola del Papa, anzi, di William Shakespeare (dal Mercante di Venezia), citato da Francesco nel suo Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali in calendario domenica (com'è ormai simbolica tradizione, nel giorno in cui la Chiesa festeggia l'Ascensione). Nell'opera di un maestro assoluto della parola come il Bardo inglese si trovano anche queste parole sui benefici effetti di una comunicazione ispirata dalla misericordia, tema sul quale Francesco durante questo Giubileo straordinario sta sviluppando un imponente magistero comunicando con le parole e con l'esempio. Lo si guarda, lo si ascolta, e

risulta lampante il suo invito a «riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia nelle famiglie e nelle comunità» scritto nel Messaggio per la Giornata di domenica. In quest'Anno Santo Avvenire è più che mai al servizio di una comunicazione che in ogni comunità cristiana cerca di dar corpo a un'esortazione così bella. È per questo che è nato un supplemento mensile tutto nuovo (*La Porta Aperta*: proprio domenica esce il numero di maggio, a tema mariano) e un altro già consolidato ha rivisto la propria formula editoriale ampliando i suoi temi (*Noti Famiglia e Vita*, in uscita domenica 29 maggio). Strumenti pensati per essere utili in famiglia e in parrocchia. Per prenotare copie: Servizio Clienti 800820084. (E.O.)

ANDREA FAGIOLI

«**I**l Papa su Instagram è stato un grande successo. Mostre immagini di misericordia e molto efficace, anche perché l'informazione deve unire e non dividere, costruire ponti e non muri». L'ha detto padre Federico Lombardi intervenendo ieri a Firenze a un incontro promosso dall'Ufficio diocesano delle comunicazioni sociali. Il direttore della Sala stampa vaticana, che ha risposto alle domande di alcuni giornalisti fiorentini (Paolo Ermini, Maurizio Naldini, Guido Forlani) e dello storico Franco Cardini, ha annunciato anche un importante discorso del Papa sull'Europa e sull'accoglienza veniente in occasione del premio «Carlo Magno». Nelder sul messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali («Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo») ha ribadito come il Papa stesso sia un grande comunicatore della misericordia di Dio. A questo proposito ha riferito



Padre Lombardi con Franco Cardini (Siciliani)

quanto Francesco ami i disegni e le domande dei bambini, a partire da quella di chi gli ha chiesto cosa facesse Dio prima della creazione del mondo. «Amava - è stata la risposta del Papa -, perché Dio è amore e la comunicazione nasce da questo». Da sottolineare, nel messaggio, anche i temi di prossimità, partecipazione e tenerezza. Concetti cari a Francesco che valgono soprattutto per chi produce immagini. La dimostrazione si è avuta nella

visita ai profughi dell'isola di Lesbo con i numerosi «incontri di misericordia» a cui il Papa ha voluto dare ampio spazio. Padre Lombardi, introdotto da Antonio Lovascio, direttore dell'Ufficio delle comunicazioni sociali, era presente il cardinale Giuseppe Bortolin, che nel portare il saluto dell'arcivescovo di Firenze ha sottolineato come «comunicare la misericordia sia all'apparenza un abbinamento azzardato, ma se per comunicazione si intende il modo con il quale vogliamo instaurare una relazione con gli altri, la misericordia è proprio il culmine dell'accoglienza dell'altro». «Certo è che il messaggio da solo non basta - ammette padre Lombardi - non ci dobbiamo illudere che aumentando le possibilità di comunicazione aumentiamo gli aspetti positivi. Esiste anche una comunicazione irresponsabile che non favorisce il bene comune verso il quale tutti dobbiamo tendere».